

Appalti
pubbliciSocietà per azioni
e ruoli di governoNelle intercettazioni sul G8
finisce anche l'Arcus

Il nome della «Arcus» - società per azioni dei Beni Culturali in condominio con il ministero delle Infrastrutture, il cui presidente Salvatore Italia si è dimesso nei giorni scorsi - compare anche nell'inchiesta sui grandi eventi della procura di Firenze. La

società ricorre a proposito di alcune intercettazioni telefoniche tra Fabio De Santis, uno dei funzionari pubblici arrestati, e Alessandro Botto, dell'Autorità di Vigilanza sugli appalti, in cui ricorre appunto il nome dell'Arcus in merito ad un appalto relativo all'Ipab romana di Santa Maria in Aquiro, proprietaria di un vasto patrimonio immobiliare, anche in zone di gran pregio. La vi-

ceda ha scatenato una ulteriore polemica politica nel centrodestra tra il finiano Fabio Granata e l'ex forzista Francesco Giro. Con il primo che chiude: «Forse a Giro dà fastidio la mia richiesta che accomuna tutti i parlamentari del Pdl in settimana commissione cultura, di conoscere per tempo le determinazioni di Arcus Spa e i criteri adottati».

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa



La piazza di San Pietro gremita di fedeli

Vaticano, Ehiem è fuori Ma Balducci era di casa

Il nigeriano indicato come procacciatore di prostituti non è «uomo di Chiesa»
«Era corista, è stato dimesso». L'ingegnere invece è «gentiluomo» del Papa

Il retroscena

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

Nell'Annuario Vaticano non risulta il nome di Chinedu Thiomas Ehiem, il nigeriano trentenne indicato come il «religioso» nelle intercettazioni telefoniche sullo scandalo del G8 che ha visto come protagonista il capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonché «gentiluomo di sua Santità», Angelo Balducci. Di lui non c'è traccia neanche nell'elenco

dei religiosi e del clero della diocesi di Roma. In tarda mattinata è arrivata la smentita ufficiosa dagli ambienti vaticani: colui che stando alle intercettazioni pubblicate in questi giorni era descritto come il procacciatore di partner gay per Balducci non sarebbe né un sacerdote, né un religioso, né un seminarista. Avrebbe sì frequentato il Vaticano, ma in quanto partecipante al coro della Cappella Giulia della basilica di san Pietro, da cui - si precisa - sarebbe stato però «prontamente dimesso». La decisione di allontanarlo è stata presa dai responsabili della Cappella, che dipende dall'arciprete della Basilica di San Pietro, cardinale Comastri. Il maestro che dal 2006 dirige il coro della Cappella Paolina, padre

Pierre Paul si sarebbe trovato il nigeriano già tra i suoi cantori. Quello in Vaticano si esclude è un suo possibile coinvolgimento nei loschi traffici di Ehiem.

IL GENTILUOMO DI SUA SANTITÀ

Per il resto Oltretevere prevale lo stupore e lo sbigottimento per quanto riportato dai giornali. Soprattutto per la figura di Angelo Balducci, l'ingegnere che in Vaticano era proprio di casa. Dal 1995 era infatti «gentiluomo di Sua Santità», incarico di prestigio cui sono chiamate «personalità» che per la loro capacità e autorevolezza professionale, insieme alla specchiata moralità e cristallina fede cattolica, dovrebbero dare lustro alla Santa Sede,

Chi è

Emerge per aver cercato partner gay per l'uomo al centro dell'inchiesta G8

La difesa

Non sarebbe né un sacerdote, né un religioso né un seminarista

assolvendo compiti di rappresentanza durante le udienze papali. Spetta, infatti, ai «gentiluomini» scortare e intrattenere gli ospiti di riguardo del pontefice. In più il capo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, Balducci aveva anche un altro incarico pontificio, era «consulatore» della potente *Propaganda Fide*, la Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli, il dicastero che si occupa delle missioni e che, particolare non insignificante, è l'unico ad avere un bilancio autonomo. Un incarico, in questo caso, non solo di rappresentanza. La nomina è giunta sull'onda del «grande Giubileo» del 2000, anni anche di grandi opere. Pare che Angelo Balducci fosse coinvolto nella realizzazione di un museo di *Propaganda Fide* da realizzare nei pressi di piazza di Spagna. Quel museo non ha mai visto la luce. L'allora prefetto della congregazione, cardinale Crescenzo Sepe volle l'allontanamento del «consulatore». Ma l'esilio durò poco. Per forti pressioni di curia il successore di Sepe, il cardinale Dias lo ha riammesso tra i suoi «esperti». Segno questo di quanto fossero estesi e forti i rapporti di Balducci in Vaticano. Per ora, almeno formalmente, si può ancora fregiare del titolo di «gentiluomo di sua Santità». Anche se c'è chi precisa: «Non è certo nelle condizioni morali ed anche fisiche di farsi vedere in Vaticano». Vi sarebbe un'«autosospensione» in attesa che la magistratura chiarisca gli eventi. Siamo solo alle intercettazioni. Tutto va verificato. In questo, in Vaticano si è garantisti. A proposito di gay c'è chi fa notare l'«aria di eterofobia» che si respira di questi tempi in Italia e anche Oltretevere. Quella dei gay sarebbe una lobby potente, anche sotto il pontificato di Benedetto XVI. ♦